

LA REGINA  
DI GOLCONDA

M E L O - D R A M M A

IN DUE ATTI

DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO VALLE

*Degl' Ill<sup>mi</sup> Signori Capranica.*

L'Autunno dell' Anno 1829.

---

*Parole del Sig. FELICE ROMANI .  
Musica del Sig. Maestro GAËTANO  
DONIZETTI .*

---

---

R O M A

Nella Stamperia di Michele Puccinelli  
a Tor Sanguigna , n.º 17.

---

*Col permesso de' Superiori.*



Roma 21. Settembre 1829.

Se ne permette la rappresentazione

Per l' Eminentissimo Vicario  
Antonio Somai Revisore.

Roma 25. Settembre 1829.

Se ne permette la rappresentazione

A. Bolognetti Deputato.

---

IMPRIMATUR,

Fr. Dominicus Buttaoni Mag. S. P. S.

IMPRIMATUR,

I. Della Porta Patr. Constantinop. Vicesg.

AVVERTIMENTO.

---



Un Cavaliere Francese per nome Saint Ghal, che per comodo del verso vien chiamato Volmar, s'invaghisce di Alina, leggiadra, e spiritosa Villanella di Provenza, le dà fede di Sposo, e parte da lei, costretto da imperiose circostanze. Alina ne va in traccia, ma è presa dai Pirati, e condotta Schiava in Golconda. Quivi piace al Re, gli diviene Sposa, e dopo alcun tempo rimane Vedova. Tutti i Grandi fanno a gara per ottenere la mano della bella Regina, ed essa è costretta dalle leggi del Regno a sciogliere un successore al defunto Marito. In quel mentre giunge in Golconda un Ambasciatore Francese. Egli è Volmar. Quel che succede, vedesi nel Melo-Dramma. Il soggetto è tolto da una Novella del Cavalier Boufflers, tranne l'episodio di Fiorina e Belfiore, immaginato per dar luogo ad un giocoso contrapposto di caratteri. L'azione non è che uno scherzo; ma si presta a magnifico spettacolo. In grazia di questo, siano perdonati all'Autore i difetti del componimento.

## PERSONAGGI.

ALINA, Regina di Golconda.

*Signora Annetta Fischer.*

FIORINA, Giovane Francese, e di lei confidente.

*Signora Agnese Loyselet.*

VOLMAR, Ambasciatore Francese.

*Signor Federico Crespi.*

BELFIORE, Ufficiale, di lui amico.

*Signor Filippo Spada.*

SEIDE, Principe del Sangue, Visir della Regina.

*Signor Pietro Gentili.*

ASSAN, Ufficiale del Regio Palazzo.

*Signor Luigi Garofoli.*

## CORI, E COMPARSE

Grandi del Regno, Ufficiali, e Soldati Francesi e Indiani. Odalische, Bajarde, Schiavi e Schiave, Paesani e Paesane Provenzali.

*La Scena è in Golconda.*

Primo Violino, e Direttore dell' Orchestra  
*Sig. Gio: Maria Pelliccia.*

Inventore, e Dipintore delle Scene *Sig. Antonio Lorenzoni.*

Il Vestiario di proprietà de' Socj Signora Margherita Vedova Marchesi, e Signor Nicola Sartorj sarà dai medesimi diretto.

## ATTO PRIMO

## SCENA PRIMA

Magnifico Padiglione negli Appartamenti della Regina di Golconda. Il fondo è coperto da seriche cortine.

*Alina è seduta ad un ricchissimo Specchio. Fiorina, e molte altre Schiave le stanno d' intorno abbigliandola: alcune altre Schiave a gruppi stanno suonando diversi Strumenti Orientali.*

*Coro di Donzelle.*

Or che da te rimovi  
Del mesto lutto i veli,  
E il tuo bel volto sveli  
In tutto il suo splendor.  
Luce, e letizia piovì  
De' tuoi fedeli in cor.  
Tal diradato il nembo  
Della procella oscura,  
Brilla per l'aria pura  
L' Astro del Ciel maggior.  
E di natura in grembo  
Spande letizia, e amor.

*(cessano i canti, Alina sorge, Fiorina la segue animandola.)*

*Ali.* Che val ricchezza, e trono  
Quando sospira il cor?

a 3

Tutta la vita io dono  
 Per un sol dì d'amor.  
 D'amor il Mondo è pieno  
 Ho mille Amanti al giorno  
 Quanto mi veggio intorno  
 Parla d'amore a me ...  
 Ma perchè geme in seno  
 Afflitto il cor perchè?  
 Perchè non trovo  
 Nel Mondo intero  
 Chi amar davvero,  
 Chi amare ognor.  
 Un sol ne amai,  
 Fiorina, il sai;  
 Nè un altro oggetto  
 Può amare il cor.  
 Il mio diletto  
 Mi rendi, o amor.

## S C E N A I I.

*Assan, e dette.*

*Ass.* Impazienti i Principi  
 Del tuo tardar, Regina  
 Che si sollevi attendono  
 Questa regal cortina.  
 E ai Grandi, ai Duci, al Popolo  
 Alfin palesi il Re.  
*Tutti.* Vana d'amor memoria,  
*Ali.* Ti parti omai dal seno:  
 Le tue speranze inutili  
 Più non offirmi almeno;

Il mio destino a compiere  
 Forza concedi a me.

*Fior.* Voti sì dolci, e teneri  
*Ass.* Movi a far paghi appieno:  
*Donz.* Veggan le genti splendere  
 Il volto tuo sereno,  
 E mirin liete, e adorino  
 L'astro dell'India in te.

## S C E N A I I I.

*Ad un cenno di Alina spariscono le cortine, e lasciano vedere un ampia Galleria, dal cui fondo scorgesi il Mare. Tutto il luogo è occupato dai Grandi, dai Duci, e dal Popolo. Seide è in mezzo al Corteggio.*

*Coro generale.*

**S**alve, o Sole, maggiore di quello  
 Che dal Gange si specchia nell'onda!...  
 A te fiori tributa Golconda,  
 Arde aròmi, ed incensi al tuo piè.  
 Nuova vita, splendore novello  
 Questo Regno riceve da te.  
*Sei.* Adorata Regina, omai del lutto  
 Volsero alfine i giorni: il fato estremo  
 Del nostro e tuo Signor assai piangesti.  
 Un Re ci promettesti,  
 Rendici alfine un Re. Noi la tua scelta  
 Giuriam di rispettar, giuriam serbarci  
 Al più felice ubbidienti, e fidi.

I meriti di ciascun libra , e decidi .

*Ali.* Grave , e penoso incarco  
Da me chiedete , o Grandi , e se finora  
Incerta io mi mostrai , degna di scusa  
Son io fra tanti , pari in merto , e in vanto .  
*Sei.* Bella Regina , e incerta ancor sei tanto ?

Se valor , rispetto , e fede  
Trovan grazia agli occhi tuoi ,  
Aspirar ciascun di noi  
Può del pari al tuo favor .

Ma se amor da te si chiede  
Puro amor , costante , e fido ,  
Mia Regina , io sol confido  
D'ottenere il tuo bel cor .

*Coro.* Ah ! più d' un qual Dea l'adora ,  
Pur si tace , e a lei nol dice  
Ella scelga . . .

*Ali.* Ah ! un giorno ancora  
Concedete .

*Coro.* Or più non lice .

*Tutti.* Scegli alfin dell' India al Trono  
Del tuo Sposo il successor .

*Ali.* Poichè a tal costretta io sono . . .  
Scelgo io dunque . . . .

*(odesi lo scoppio di vicina artiglieria.)*

*Tutti.* Qual rumor ! . .  
*(vedesi da lontano la Flotta France-  
se ; ogni sguardo si volge alla  
spiaggia .*

Al lido raccogliesi  
Armata straniera . . .  
E dessa che sventola  
Francese Bandiera . . . . .

Di genti si coprono  
Le rive del Mar .

S C E N A I V .

*Assan , e detti .*

*Ass.* Di pace messaggio  
La Francia ne manda :  
Di porgerti omaggio  
Il Duce domanda .

*Ali.* Il Duce ? e si appella ?

*Ass.* Ernesto Volmar .

*Ali.* Volmar ! *(con un grido .*

*Fior.* *(Questa è bella !)*

*Ali.* *(Mi sento mancar .)*

*Tutti.* Regina , che avvenne ?

*Sei.* *(Di nuovo io dispero .)*

*Ali.* Con pompa solenne  
Si onori il Guerriero .  
*(E desso il mio bene ,  
Il Ciel lo guidò .)*

*Tutti.* Con pompa solenne  
Si onori il Guerriero  
Di pace foriero  
Che Francia mandò .

*Ali.* Quest' alma avezza  
Sola alle pene  
Un tanto bene  
Sperar non sà .

*Fior.* Possibile ancora  
Verace non credo  
Il caso ch' io vedo ,

Che intender non sò .  
*Sei.* Ardito spera  
 Che a tanto amore  
 Mi dice il core  
 Premio darà . (partono .

## S C E N A V.

*Alina , e Fiorina .*

*Ali.* **F**iorina ! . . . . io non ho fibra  
 Che non mi tremi in petto .  
*Fior.* Io mi confondo :  
 Che si danno al Mondo  
 Di sì bizzarri casi , un giorno o l' altro  
 Mi aspetto di vedermi innanzi agli occhi  
 Quel bel mobile al quale io fui sposata .  
*Ali.* Te l' auguro di cuore .  
*Fior.* Bene obligata .  
*Ali.* Ma intanto che ne dici ?  
 Come lo troverò ? fedele ancora ?  
 O incostante , spergiuro ?  
*Fior.* Oh ! se pensaste  
 Di trovarlo qual era ai lieti giorni  
 Del vostro amor primiero ,  
 State bene davvero .  
*Ali.* Il cor mi dice  
 Che tal lo rivedrò come il lasciai .  
*Fior.* Eh ! che in amor non s' indovina mai .  
 Un lustro intero è corso  
 Da che siete divisi , ed in un lustro  
 Cambiano le Città , cambiano i Regni ,  
 Figuratevi un giovine Francese .

*Ali.* Ebben : la verità ci sia palese .  
 Ascolta : io metter voglio  
 Alla prova quel cor ; pria di svelarmi ?  
 Vederlo , interrogarlo , e sconosciuta  
 Investigar gli affetti suoi mi giova  
 Vieni .

*Fior.* Per me risparmierei la prova .  
 (partono .

## S C E N A VI.

Sala terrena negli Appartamenti  
 destinati agli Ambasciadori .

*Volmar , e Belfiore , che sono in-*  
*trodotti da diversi Uffiziali .*

*Bel.* **B**el paese , ciel ridente ,  
 Sesso amabile , e vivace .  
 Cavalier sia guerra , o pace ,  
 Non mi muovo più di quà .  
*Vol.* Anzi io parto immantinente . . . .  
*Bel.* Ah Volmar tel dissi già ,  
 Tu sei cieco alla beltà .  
*Vol.* Io del sesso ammiro il merto ,  
 Ma mi piace un solo oggetto :  
 Altra via d' entrar mi in petto  
 Più l' amor non troverà .  
*Bel.* Ed il mio gli è sempre aperto . . .  
*Vol.* Ah ! Belfior tel dissi già ;  
 Che il tuo cuore amar non sà .  
*Bel.* Un prodigio a quel ch' io sento

Era dunque il tuo tesoro .

*Vol.* Le virtù divisi in cento  
Tutte avea colei che adoro .

*Bel.* E tal perla preziosa  
Era dunque . . . .

*Vol.* La mia Sposa .

*Bel.* E tu l'ami ?

*Vol.* Come pria ,  
Come allor che m'invaghì .

*Bel.* Bagatella ! ed io la mia  
Non amai che quattro dì .  
Esigente , fantastica , altiera ,  
Brontolona , gelosa , severa ,  
Notte è giorno vicina mi stava ;  
A bacchetta volea comandar .

*Vol.* Schietta, ingenua, tranquilla, sincera,  
Amorosa , gentil , lusinghiera ,  
Respirare in me sola sembrava ,  
Non sapea , che piacer , ed amar .

*A 2.* Ah ! dal dì che mi venne rapita  
Ogni noja dal core è bandita .

*Bel.* ( Se per caso trovarla dovessi ,  
Mi vorrei , giuro a Bacco , annegar . )

*Vol.* ( Se per sempre perduta l'avessi  
Non saprei di me stesso che far . )

*Bel.* Oh ! vedi in casi eguali  
Quanta di naturali ,  
E qual diversità ! Tu corri il Mondo  
Sperando sempre di trovar l'amante ,  
Io temendo incontrarla ad ogni istante .  
Tu mal preghi ai Corsari  
Che te l'hanno rapita , io benedico

Quei che me l'hanno tolta ... In questo  
( modo

Mentre tu ti lamenti io me la godo .

*Vol.* Ah ! se la tua Fiorina ,  
Somigliasse ad Alina ! Oh ! se veduta  
Meco l'avessi nel natio Villaggio  
Bella del suo candor , bella de' suoi  
Modi innocenti , e casti . . .

*Bel.* Ci ho veduto la mia : questo ti basti .  
Modesta Villanella  
Era Fiorina anch'ella . . . Appena Sposa  
Prese una tal baldanza . . .

*Vol.* Taci , taci : qualcun a noi s'avanza .

## SCENA VII.

*Assan con seguito di Schiavi , e Schiave . Indi Alina , e Fiorina , vestite come le Donne del seguito coperte da un lungo velo .*

*Ass.* **P**rima che al suo cospetto  
La Regina vi chiami , alcuni invia  
De' suoi più fidi Schiavi  
Destinati a servirvi , a cui potete  
Da padroni ordinar come Francesi .

( *s'inchina, e parte: entrano le Donne.* )

*Bel.* Osserva anche le Donne ! oh ! bei

*Ali.* ( *E' desso : lo ravviso . . . ( paesi !  
Oh ! mio caro Volmar . )* )

*Fior.* ( *Ah ! chi mai vedo ?  
( vedendo Belfiore .* )

Mio Marito è colui.)

*Bel.* Giovani è belle. (a *Volmar*..  
 Son per certo costor, se corrisponde  
 A quel che appar di fuor quel che s' a-  
 Ragazze avvicinatevi, (sconde..  
 Non abbiate paura.

*Ali.* Un altro affetto  
 Ispiran gli Europei.

*Vol.* Qual voce è questa! (sorpreso..

*Bel.* E voi così modesta? (a *Fiorina*..  
 Così muta, o carina?

*Fior.* Usa io non sono  
 Ai vostri complimenti.

*Bel.* *Volmar*! (maravigliato..

*Vol.* *Belfior*!

*Fior.*, e *Ali.* (Arte, e scaltrezza.)

*Bel.*, e *Vol.* Ah! senti! (in disparte..

*Vol.* Ho inteso.....

*Bel.* Ho sentito....

*Vol.* Alina...

*Bel.* Fiorina...

*Fior.* *Belfiore* è colpito.

*Ali.* Commosso è *Volmar*.

*Vol.* Oh! cara!

*Bel.* Oh! assassina!

*A 2.* Ma no, non può star.

*Vol.* E un sogno, un delirio  
 D' acceso pensiero.

*Ali.* Insiem si consultano

*Fior.* Non credono al vero

Lo strano mistero

Non sanno spiegar.

*Vol.* Siam pazzi davvero

Da farsi legar.

*Ali.* Sì turbati, o Cavalieri,  
 Sì commossi rimanete?

*Bel.* Da stranissimi pensieri  
 Occupati ci vedete.

*Vol.* La tua voce a me mi toglie.

*Bel.* Mi spaventa il tuo parlar.

*Vol.* Il mio bene...

*Bel.* La mia Moglie...

*A 2.* Di vedere, e udir mi par.

*Ali.* E la solita follia

Dell' accesa fantasia.

*A 2.* Che dovunque si figura

Quel che suol di più bramar.

*Bel.* Ah! foss' ella in sepoltura.

*Vol.* La potessi ancor trovar.

*Bel.* Sì ragazza, a te d' appresso

*Vol.* <sup>a 4.</sup> Mi credeva a lei presente,

E il mio cor terribilmente  
 soavemente

Cominciava a palpitar.

*Fior.* (Maledetto è ognor lo stesso

*Ali.* (Me felice

Mi si svela apertamente,

E un prodigio veramente

Ch' io prosegua a simular.)

*Vol.* Deh! mi scopri il tuo sembiante!

*Bel.* Ch' io ti vegga o cara in muso!

*Ali.* Nò, Signor: dell' India l' uso

*Fior.* Non vuol tanta libertà.

*Vol.* Europei, Francesi siamo.

*Bel.* Di più comodo godiamo:

Men gelosa, e schizzinosa

È in Europa la beltà .

*Vol.* Via ! ti svela . . . .

*Ali.* Olà rispetto .

*Bel.* Via quel velo . . . .

*Fior.* Nò . . . ( *gli dà uno schiaffo* .

*Bel.* Cospetto !

Se tu picchi a questo segno

Sei mia Moglie in verità .

*Vol.* Così nobile contegno

Più sospetto ancor mi dà .

### S C E N A V I I I .

*Assan con seguito , e detti .*

*Ass.* **L**a Regina a se vi appella ,  
L'udienza a voi concede ,  
La sua Guardia al Regio piede ,  
Cavalier , vi guiderà .

*Vol.* Vieni : andiamo .

*Bel.* Addio mta bella .

Fò fatica a uscir di quà .

*A 4.*

*Vol.* Tornerete , ci vedremo .

*Bel.* In più prospero momento :

Di quel vel l'impedimento

Presto , o tardi sparirà . . .

( *S' egli è desto o addormentato  
Il mio spirito affè non sà .* )

*Ali.* Ci vedrete , torneremo .

*Fior.* In più prospero momento :

E del vel l'impedimento

Forse allor si toglierà

Quest' incontro <sup>avventurato</sup>  
disgraziato ,

Più nessun <sup>disturberà .</sup>  
Forse alcun

( *partono* .

### S C E N A I X .

*Seide , ed Assan .*

*Sei.* **O**dimi Assan .

*Ass.* Voi qui , Signore ? In queste  
Vietate soglie ?

*Sei.* Le più chiuse porte  
Penetra gelosia . . . Co' suoi cent'occhi  
Discopre ogni mistero .

La Regina era qui .

*Ass.* Che dite ?

*Sei.* Il vero .

Ell' era qui , la vidi ,

La conobbi , l'intesi - Odimi bene

Tutto io voglio saper , che fa ? che pensa ?

Quale disegno è il suo con quel Francese ?

Se tu mel fai palese ,

( *mostrandole una borsa .*

Questa è la tua mercè ; tua pena è questa

( *accenna il ferro .*

Se ti ostini a tacer .

*Ass.* Signor , comprendo .

*Sei.* Scegli presto fra due .

*Ass.* La prima io prendo .

L' Ambasciator Francese

È caro alla Regina ; ella un amante

Lasciato in Francia ; riconobbe in esso

Qui col disegno espresso

Venne ad esaminarlo  
Di provar se ancor l'ama, e di sposarlo  
Altro io non sò per ora.

*(fa cenno ad Assan di partire.)*

Sei. Assai dicesti

Perchè io pensi al riparo.

*(dopo un poco di silenzio.)*

E fia ver quanto udii? Dunque deluso  
Fosti Seide appieno . . . .

Sento che già il furor m'invade il seno.

Ingrata! in me un sostegno

Trovato avresti al vacillante Regno.

E tu crudele Alina

Sprezzi il mio vivo ardore,

Non curi ingrata i teneri

Sensi di questo core

E un altro... un altro... al sol pensarlo io

*(sento)*

Agghiacciarmi avvampar in un momento.

Dunque invan mi lusingai

Fu un inganno la speranza

No, per me, per me giammai

Il suo cor non palpitò.

Ma se un altro amor t'alletta

La vendetta usar saprò.

*(fa un cenno verso la porta, e sortano i seguenti.)*

### SCENA X.

*Grandi di Golconda. Amici di Seide, e detto.*

Sei. **A**mici udiste?

Traditi siamo

A un vil straniero

Ceder dobbiamo

Oggi sul Trono ascendere

Golconda il mirerà.

Coro. Oggi la spada vindice

Sui traditor cadrà.

Sei. Voi lo giurate?

Coro. Unanimità

Noi ti giuriam vendetta.

Sei. Oggi la spada vindice

Sui traditor cadrà.

Vi leggo magnanimi

Nel ciglio lo sdegno

Che al vile disegno

Vi ferve nel cor.

Ad ira sì nobile

L'effetto risponda

Si salvi Golconda

Il Trono, l'onor.

Quell'anima fiera

Mi provi spietato

Lo esigge, lo impera

L'amore oltraggiato.

Domare quel cor

Saprò col terror,

L'altera punita,

Pentita sarà.

Coro. Lo Scetro dell'India

In mano straniera.

Invano lo spera

Silenzio non perdaci

Incauto furor.

*Tutti con Seide.*

Si esplori, si esami

S' inganni l' ingrata . . .  
 A compier costringasi  
 La fede giurata . . .  
 Se indugia , se nega  
 Se al giusto non piega ,  
 Dal Soglio precipiti  
 Nel primo squallor . . . (partono . . .)

S C E N A X I.

Magnifica Sala d'udienza nel Regio Palazzo. Grandi finestre in fondo, da cui vedesi la Città di Golconda.

*Al suono di lieta musica difilano le Guardie Indiane. Il Popolo occupa il fondo della Sala. Le Bajarde cantono un Inno di gioja. Esce Alina in mezzo alle sue Damigelle, e accompagnata da Fiorina ascende sul Trono. Sono quindi introdotti Volmar, Belfiore, e un drappello di Francesi.*

*Coro delle Bajarde.*

**F**ra quante il Mar dell' India  
 Ampie Città circonda,  
 Bella sei tu Golconda,  
 E sarai bella ognor.  
 Non perchè il sol vagheggia  
 Il tuo gentil semblante,  
 E qual diletta amante  
 T'orna di gemme, e fior.

Ma sol perchè benefica,  
 Donna non già, ma diva,  
 Del suo favor ti avviva,  
 Ti bea del suo splendor.  
 Spenti di guerra i fulmini  
 Posano appiè del Trono,  
 Danzan de' sistri al suono  
 Pace, concordia, amor.

*Vol.* Questo, o Regina, di mia vita io stimo  
 Il dì più bello in cui degnato io sono  
 Dal mio Sovrano all' alto onor d' offrirti  
 Patto di stabil pace,  
 E pegni a darti d' amistà verace.

*Ali.* Grata in mia Reggia, o Duce,  
 Me è la presenza tua.

*Vol.* (Cielo!)

*Ali.* Inviarmi  
 Il tuo Re non poteva Ambasciatore  
 Più gentile di te.

*Vol.* (Per qual portento  
 Ogni voce ch' io sento  
 E voce del mio ben?)

*Bel.* (Qui certamente  
 Ci entra stregoneria.)

*Ali.* Siedi, ed esponi  
 Del tuo Signore i sensi.

*Fior.* (È agitato.)

*Ali.* (Non sa quel che si pensi.)

*Vol.* L' Anglia nemica, e il fero  
 Sultano di Missur, ambo il tuo Regno  
 Minacciano assalir, e aspirar quindi  
 Al dominio degl' Indi. A te la Francia  
 Offre scudo e difesa, ove del paro

Scudo e difesa a lei prestar consenta  
Tu nelle sue querele.

*Ali.* Io son contenta.

*Vol.* Della felice lega  
Il foglio testimon ecco segnato  
Dal mio Sovrano.

*Ali.* Il mio regal sigillo  
Mallevador sarà che i sacri patti  
Si manterran per noi.  
(*scende dal Trono.*)

### SCENA ULTIMA.

*Seide, Grandi del Regno,  
Duci, e Popolo.*

*Sei.* **T**i arresta.

*Tutti con Ali.* Quale ardir!

*Sei.* Segnar non puoi.

*Sei., e Coro.* No: tu non puoi: lo vietano  
Le nostre antiche leggi.  
Tal dritto ai Re sol debbesi;  
Un Re tu prima eleggi,  
E ferma e irremovibile  
La lega ei segnerà.

*Tutti con Ali.*

Che ascolto? ... Ebben suspendasi  
Fino alla nuova aurora.

*Sei.* Che dici? E indugi ed esiti?  
E sei perplessa ancora?  
Oggi giurasti sciogliere,  
Il Regno intier lo sà.

*Ali.* Audaci! e me costringere

In questa guisa osate?  
Regina io son: tremate;  
Libera io son di me.  
Posso punire i perfidi  
Anzi ch' io scelga uu Re.

*Bel.* (Brava davvero.)

*Fior.* (Io palpito.)

*Vol.* Ammiro il suo coraggio.

*Sei.* (Ardir.) Se i Grandi insistono,  
A te non fanno oltraggio:  
Desio del patrio bene  
Cotanto osar li fa.

*Coro.* Scegli, deh! scegli.

*Ali.* Ebbene;

(*dopo aver meditato.*)  
Pago il desio sarà.

Ma rispettar l' eletto

Giuraste: io vel rammento.

*Sei., e Coro.* E ognuno al tuo cospetto  
Rinnova il giuramento.

*Ali.* Udite, tutti, udite;  
E sposo mio... Volmar.

*Vol.* Io?

*Bel.* Poffar Bacco!

*Sei.* Oh! rabbia.

*Vol.* Io?

*Tutti.* Lui!

*Vol.* Che dir? che far.

*Tutti.*

*Ali.* (Tace sorpreso, e attonito,

*Fior.* Dubbio, sospeso, incerto...

Ah! se lo tenta il serto  
Degno di te non è.)  
me

24  
*Vol.* ( Perchè sorpreso , e attonito ?  
*Bel.* Perchè sospeso è incerto ?  
*Vol.* Sprezzo dell' India il serto ,  
Idolo mio , per te .  
*Bel.* Se tu dispreggi il serto ,  
Prendilo almen per me . )  
*Sei.* ( Sfogo al furor che m' agita ,  
Varco si lasci aperto :  
*Coro.* Ella avvilita il serto ,  
Dritto a regnar perdè . )  
*Ali.* Cavaliere ! ebbene ! tacete ?  
Quai pensieri in cor volgete ?  
*Vol.* Ah ! Regina ! . . .  
*Sei.* Indietro , insano  
Mal tu aspiri alla sua mano :  
Non fia mai che di Golconda  
Salga al Trono uno stranier .  
*Ali.* Temerario !  
*Vol.* E chi potrà ,  
Se il volessi , a me vietarlo ?  
*Sei.* Io .  
*Coro.* Noi tutti .  
*Ali.* Alcun non sia  
Che si attenti ad insultarlo .  
Esca ognun .  
*Sei.* Tu più non puoi  
Imperar , far forza a noi .  
De' Bramini al consiglio  
Sen richiama il Regno intier .  
*Ali.* Ah ! felloni !  
*Fior.* Qual periglio !  
*Bel.* Che furfanti !  
*Vol.* Non temer .

25  
I dritti del tuo Soglio  
Manterrà l' onor Francese .  
Punirem lo stolto orgoglio  
Dell' indegno che t' offese .  
Prodi , all' armi , e la Regina  
Vi accingete a sostener .  
( *i Soldati Francesi si avanzano , e  
circondano Alina che si ritira dal-  
la diritta in mezzo a loro . Seide ,  
e i suoi partigiani si schierano al-  
la sinistra . Il Popolo , e le Donne  
sono in fondo alla Scena in atto di  
sorpresa , e di spavento .*  
*Tutti .*

Si l' onore d' un Regno oltraggiato  
Vendicato - sarà dalla spada :  
Sì , tremendo sui perfidi cada  
Della Francia lo sdegno il furor .  
Di Golconda  
Più che Mare dai venti agitato  
È turbato - sconvolto il mio cor .

*Fine del Primo Atto .*

# ATTO SECONDO

## SCENA PRIMA

Sala terrena negli Appartamenti  
destinati agli Ambasciatori.

*Seide, ed Assan.*

*Sei.* Vedi tradito io son, fatto è palese  
(dopo breve pausa.)

Tutto il mio disonor: pervenne appena  
Su questa nostra arena un vil Francese...  
Oh rabbia... Assan la forza (risoluto.)  
Quell' otterrà che non ottenne amore  
Fido sei tu?

*Ass.* Quai dubbj o mio Signore? (umile.)  
Per te la propria vita Assan darà.  
(Tutto giova scoprir.) (da se.)

*Sei.* Odimi: mentre  
Ella sicura, è d' ogni rischio immemore  
Col Franco Duce a rinnovar le antiche  
Fiamme d' amor sol pensa,  
Improviso su lor piomba, le vie  
Della Reggia serrate da' miei fidi,  
Ogni scampo di fuga gli fia tolto:  
Il resto compirà forza, e vendetta;  
M' udisti Assan? ...

*Ass.* Assan t' udì.

*Sei.* T' affretta.  
(con un cenno di partire, e  
partono da lati opposti.)

## SCENA II.

*Fiorina da una parte, Coro dall' altra.*

*Fior.* E così?  
*Coro.* Son desti ancora.

Ma ben presto - dormiranno,  
Se di questo - ancor berranno  
Soporifero licor.

*Fior.* Fu la dose sufficiente:  
A guardar tornate ancor.

(il Coro rientra -

(Più d' Alina impaziente  
Della prova preparata,  
Quasi quasi innamorata  
Io mi credo di Belfior.)

*Coro.* Piano, piano, zitti, zitti;  
(ritornando -

Ottenuto abbiam l' intento,  
Più non possono star ritti,  
Già cominciano a dormir.

*Tutti.* Corr<sup>o</sup> corr<sup>o</sup> sul momento  
La Regina ad avvertir.

*Fior.* Or che dorman, recati  
Sian nel Giardin segreto che sapete  
Pian, pian, più che potete. A travestirci  
Quindi voliamo tosto  
E troviamoci tutti al nostro posto.  
La Regina è già pronta  
Se la cosa riesce come spero  
La scena sarà comica davvero.

(partono tutti.)

## S C E N A I I I.

La decorazione rappresenta un Pacsetto di Provenza; un Boschetto è da un lato, dall'altro una rustica Abitazione, di fronte un torrente attraversato da un Ponticello: in lontano Poggi, e Colli-  
ne.

*Volmar è coricato sopra un sedile d'erba all'ombra dei Boschetti, a poco a poco si sveglia, sorge, e guarda intorno meravigliato.*

*Vol.* **I**n qual luogo son io?  
Come vi giunsi? Addormentato io m'era  
In ricco Appartamento...  
Mi trovava in Golconda... ed ora?... ed  
(ora?...)

Non sò ben s'io son desto, o dormo ancora.  
Ma, non dormo... Io veggo  
Splendere il Sole... mormorare fra i rami  
Sento placida l'aura, e franger l'onde...  
Sulle ridenti sponde  
Della Durenza io sono... Ecco il Villaggio  
Della tenera Alina... Ecco il Boschetto  
Conscio de' nostri amori...

(*odesi da lontano musica pastorale.*  
I flauti de' Pastori,  
E delle gaje Forosette io sento  
I giocondi concenti... Oh! mio contento.

(*un Coro di Villani, e Villanelle Provenzali attraversano i Poggi, e le Colline.*

*Coro.* Andiam, cogliamo i grappoli  
Del bel Settembre onore:  
Su i colli amor ci seguiti,  
Con noi vendemmi amore:  
Qualunque festa è insipida  
Laddove amor non è.

*Vol.* Oh! come dolce all'anima  
Suono gentil mi scendi!  
Degl'anni miei più teneri  
Il sovvenir mi rendi;  
Del primo amor rinascere  
Fai la speranza in me.

## S C E N A I V.

*Alina in abito da Villanella si presenta sul Ponte con un Panierino al braccio.*

*Vol.* **C**he veggo? oh! qual gentile  
E vispa Villanella il Ponte varca  
Sovrapposto al torrente? In questa forma  
Alina mi apparìa... Veggiam... sì appressa  
(*Alina viene incontro a Volmar tutta lieta, e contenta.*

*Ali.* Buon dì, caro Volmar.

*Vol.* Oh! Alina!... E dessa.  
Sei pur tu che ancor rivedo?  
Tu mia vita? Ah! sì, sei quella...  
Deh! mia cara... mi favella...  
Dì ch'io veglio, e sono in me.

*Ali.* Se tu vegli?... A te lo chiedo.

S' io son quella?... Osserva bene.  
 Donde nasce, donde viene  
 Lo stupor ch'io scorgo in te.

*Vol.* Io nol sò... De' miei pensieri  
 Lo scompiglio è strano assai.

*Ali.* Strano in ver. Tranquillo, jeri,  
 Gajo, e lieto io ti lasciai.

*Vol.* Come? jeri?

*Ali.* Smemorato!

Eri quì su questo prato...  
 Mi dicevi tante cose...  
 Tutte tenere, amoroze...  
 La mia man così stringevi,  
 Questo anello mi porgevi,  
 Mel donavi qual sincero  
 Testimonio di tua fè.

*Vol.* Questo anello!... ah! è vero, è vero:  
 Il mio core a te lo diè.

*A 2.*

*Vol.* Lo conosco, mel rammento,  
 Pegno egli è d'amor costante.  
 Ciel s' io sogno in questo istante,  
 Più non farmi risvegliar.

*Ali.* (Lo ravvisa... Oh mio contento!  
 Sel rammenta!... Oh! lieto istante!  
 Ah! lo trovo ancor costante;  
 Ah! di più bramar non sò.)  
 Ma sei turbato, e mediti?  
 Ti penti del tuo dono?...  
 Io te lo rendo.

*Vol.* Ah! tienilo:

È tuo come io lo sono.

*Ali.* E Sposo mio sarai?

E vivrai meco ognor?

*Vol.* Non ci lasciam giammai  
 Ci unisca eterno amor.

*A 2.* Restiamo, o mio bell' Idolo,  
 Uniti ognor restiamo:  
 Viviamo insiem, quai vivono  
 Due fiori in un sol ramo:  
 Di due formiamo un anima,  
 Di due formiamo un cor.

(partono insieme per la via di un colle.)

## SCENA V.

Interno di una Casa rustica.

*Fiorina vestita da Villanella. Coro di  
 Provenzali, che portano Belfiore ad-  
 dormentato, e vestito da Villano.*

*Fior.* **E** ntrate, e piano piano  
 Adagiatelo quà. Comincia anch' esso  
 A scuotersi un tantino...  
 A svegliarsi del tutto egli è vicino.  
 (lo adagiano sopra un rustico scan-  
 no, presso un Tavolino, sul quale  
 è una Fiasca, e un Bicchiere.)  
 Vedete!... Ei già si desta  
 Sbadiglia, si contorce... Usiamo ogni  
 (arte)  
 Per ben rappresentar la nostra parte.  
 (il Coro si ritira. Fiorina siede  
 in disparte, prendendo una Co-  
 nocchia, e fila cantando.)

O Donne, è trista cosa  
Trovarsi ognor vicino  
Un Uom ch'è dato al Vino,  
Che dorme notte, e dì.

*Bel.* Volmar?... ( *si desta.*

*Fior.* ( *Si desta.*  
Seguitiamo.)

*Bel.* Ove son?... non ho più testa.  
( *ancora sbalordito.*

*Fior.* Da che son fatta Sposa  
Di questo bevitore,  
Arrabbio a tutte l'ore,  
Mi annojo notte, e dì.

*Bel.* Corpo di Bacco ( *avanzandosi.*  
Conosco la canzone...  
Fiorina!

*Fior.* Alfin ti svegli, ubbriacone!

*Bel.* Cospetto. Sei mia Moglie,  
O il diavolo in persona?

*Fior.* Scimunito!  
Lo vedrai coll' effetto.

( *sorge minacciandolo colla Conocchia.*

*Bel.* Olà dico, rispetto,  
O con questa mia Spada... Come? che?...  
La mia Spada dov'è?  
Il Vestito il Cappello...

*Fior.* Ecco la Spada,  
Scimunito, buffone!  
( *battendolo colla Conocchia.*

*Bel.* Ajuto! ajuto!  
( *esce il Coro.*

*Coro.* Che strepito! Che fù?

Sempre schiamazzi tu-quand'hai bevuto.

*Bel.* Bevuto!... sì... ma come,  
Perchè mi trovo quà?... chi siete voi?

*Coro.* Siamo i vicini tuoi...  
Non ci conosci più?

*Bel.* Che fosse un sogno  
Golconda, l' Ambasciata...

I Vascelli, l' Armata - il grado mio?

*Coro.* Tutto, tutto hai sognato.

*Bel.* Ah! un malanno a costei che m' ha  
( *svegliato.*

Io sognai, che disperato

Di una Moglie malandrina,

Me ne andai, mi fei Soldato,

Militai nella Marina.

Ma cospetto! il mio valore

Da per tutto fè rumore:

Dai nemici, dai Corsari

Liberai le Terre, e Mari.

E nell' Indie veleggiai.

Col Francese Ambasciator.

*Coro, e Fior.* Oh! i bei sogni che tu fai!

Ah! ah! ah! tu sogni ancor.

*Bel.* Questa strega, appena intese

La fortuna a me toccata

S'è partita dal paese,

A Tolone si è imbarcata;

Ma fu presa per la via

Da un Corsar di Barberia,

In Algeri fù venduta,

Notte, e giorno ben battuta,

E la vita presto, presto,

Per fortuna ci lasciò,

*Coro, e Fiorina.*

Anche un sogno, un sogno è questo.

*Bel.* Ah! perchè non si avverò!  
 In Golconda io mi trovava,  
 In Cuccagna io mi credeva,  
 Che bocconi ch' io mangiava!  
 Le Bottiglie ch' io bevea!  
 Quelle care Golcondesi  
 Eran meco si cortesi,  
 Ch' io di loro andava matto,  
 Che un serraglio ne avrei fatto ...  
 Ma mia Moglie sul più bello  
 Mi è venuta a risvegliar.  
 Quà la Fiasca, quà il Bicchiere,  
 Tutto il giorno io voglio bere,  
 Fino all' alba di domane  
 Vò dormire, vò sognar.  
 Adorabili Indiane  
 (*siede sul Tavolino, e beve.*  
 Vi potessi ritrovar!  
 (*odesi gran tumulto di fuori.*

*Fior.* Ma che strepito è questo?  
 (*accorrono a vedere.*

Osserviamo ... Ah! il Visir!

*Bel.* Ho ben inteso?

O sogno un'altra volta?

*Fior.* Oh! Cielo! Alina  
 E tratta Prigioniera, e seco Ernesto.  
 Ah! soccorso, Belfiore.

*Bel.* Che gioco è questo? (*si alza.*

*Fior.* In Francia tu non sei ... Questa è  
 (*Golconda ... rapidamente.*

Ed Alina vi regna ...

*Bel.* Ed io? ...

*Fior.* Tu sei

Capitano davvero ...

*Bel.* E tu.

*Fior.* Qui schiava

Da Corsari venduta, io ritrovai  
 Nella Regina la perduta amica,  
 L'amante di Volmar, ascesa al Trono,  
 E la sua prima confidente io sono.  
 Come del cor d' Ernesto  
 Ella bramò far prova, io pur bramai  
 Per far prova del tuo, così burlarti.

*Bel.* E desto, e addormentato ho da tro-  
 (*varti?*

*Fior.* Tutta l'istoria  
 A miglior tempo udrai ... Corrasì adesso,  
 E la Regina a liberar si vada.

*Bel.* Datemi la mia Spada,  
 L' Uniforme ... il Cappello ...

*Fior.* Eccoli pronti ...

Andiamo, andiam.

*Bel.* Farem più tardi i conti.

(*partono.*

## SCENA VI.

Serraglio nel Palazzo di Seide  
 con Gallerie praticabili.

*Alina è condotta fra le Guardie, e do-  
 po che queste si sono allontanate,  
 esce Assan.*

*Ali.* Che veggo? in queste mura  
 Fra miei nemici, Assan!

*Ass.* . . . . Deh ! perdonate ,  
 Infelice Regina . Io fui costretto  
 A piegarmi al Visir ; ma del mio fallo  
 Tutto il rimorso io sento , e a farne am-  
 ( menda ,

Lo giuro al vostro piè , disposto io sono .  
*Ali.* Sorgi , e pensa a mertar il mio perdono .

*Ass.* Disponete , o Regina ,  
 La mia vita vi è sacra .

*Ali.* Odi . . .

*Ass.* Tacete :  
 Giunge il Visir .

*Ali.* Fatale inciampo !

*Ass.* Un solo  
 Mezzo rimane , ed a tentarlo io volo .

( parte .

## S C E N A VII.

*Alina , e Seide .*

*Sei.* **I**l sacro de' Bramini  
 Venerando consiglio ha pronunziata  
 La tua sentenza . Di Golconda il serto ,  
 Da te disonorato ,  
 A miglior fronte in questo giorno è dato .

*Ali.* Alle sventure avvezza ,  
 Io sò sprezzarle . Volontieri io cedo  
 Ad altra man lo Scetro , e a patrii lidi  
 A viver tornerò contenta è lieta .

*Sei.* Nò : tu non puoi partir .

*Ali.* Come ! chi 'l vieta ?

*Sei.* Io .

*Ali.* Tu ! Che ascolto ? E quale ,

Qual dritto hai tu , superbo ,  
 Sulla mia libertà ?

*Sei.* Dritto maggiore  
 Non v' ha del mio .

*Ali.* Chi te lo diede ?

*Sei.* Amore .

Io t' amo Alina , io t' amo  
 Più che dell' India il Trono ;  
 A te di nuovo il dono ,  
 Se ottengo il tuo bel cor .

*Ali.* Nò , più regnar non bramo  
 Sovra tradito Soglio :  
 Doni da te non voglio ,  
 Sprezzo il tuo vile ardor .

*Sei.* Pensa che t' amo , e sai . . .  
 Di che capace è amor .

*Ali.* Pietoso io ti sprezzai  
 Ti sprezzo irato ancor .

*Sei.* Da un tuo detto sol dipende

( affettuoso .

Il destin de' giorni miei  
 Se il tuo core a me s' arrende  
 Degli Dei

Non invidio in Ciel la sorte ,  
 Tutto o Alina io trovo in te .

*Ali.* Folle sei , se ancor pretendi  
 Soggiogar gli affetti miei  
 Alle preci invan discendi  
 Ne gli Dei

Nè l' aspetto della morte  
 Potria il cor cangiare in me .

( s'ode da lungi il tronar de' Cannoni .

*Sei.* Qual tumulto ... ( con sorpresa .

Ali.

Qual fragore .

L' alma è invasa dal terrore .

*( oppressa , e sbigottita .*

Sei.

Che tradito io sia ? ...

Ass.

Deh ! corri *( ansante .*

Vola o Signor già fiede

Terribile il Francese questa Reggia ,

Morte su lei passeggia ,

Libero il Duce chiede ,

Tutto è disordine ,

Tutto è terror .

Ali.

Ah ! giusto Cielo ajta

Di me che mai sarà ?

Sei.

Invano , invan gli audaci

*( afferra per un braccio Alina .*

Tentano a te uno scampo ,

Della mia spada il lampo

Disperderli saprà .

L' affido a te ; dei perfidi *( ad Ass.*

Io volo a trionfar .

*( s' incamina verso l' uscita , improvvisamente torna , e si volge ad Alina con insulto .*

Prigioniera in queste mura

Vile Schiava languirai ,

La pietà che allor vorrai

Ricusata a te sarà .

Ali.

Sopportar la mia sventura *( risoluta .*

Coraggiosa mi vedrai ,

Ne sperar ch' io scenda mai

A implorar la tua pietà . *( Sei. par.*

## SCENA VIII.

*Assan , e Alina .*Ass. **I**o cominciai l' impresa ,  
I Francesi avvertii .Ali. Deh ! tu la compi ,  
Toglimi a queste mura .Ass. Ah ! custodita  
È d' armati ogni via .Ali. Nè mi è dato fuggir ? Di me che fia ?  
Ma più presso , ma più forte  
Tuona il fulmine guerriero . . . . .  
Già vacillano le porte . . . . .  
Già si scuote il luogo intiero .

## SCENA ULTIMA.

*Allo scoppio dell' Artiglieria vengono in Scena Volmar con Spada alla mano. Seide disarmato , e fra le Guardie. Belfiore , e Fiorina corrono ad Alina. Damigelle , Grandi , e Popolo .*Coro. **V**iva Alina ! viva Alina !

Ali. Oh ! contento !

Sei. *( Oh mio furor ! )**Volmar , Belfiore , e Fiorina .*

Tu sei salva . . . . Sei Regina . . . .

Vedi in ceppi il traditor .

*( Alina dopo aver muta girato intorno lo sguardo quasi non credesse a tanta felicità .*

Oh! me beata; del piacer l' eccesso  
 Confonde i sensi miei! Pietoso il Cielo  
 Quì vi recò stranieri illustri, salva  
 Oggi Alina è per voi  
 Di così bel valor, di tal vittoria  
 Eterna nel mio cor fia la memoria.

Se il valor vostro o Prodi

Salvò dai ceppi Alina,  
 Rammenterà Regina  
 Come premiar si dè.

*Coro, con Vol.* Più sereno il Cielo omai  
 Su Golconda splenderà  
 Nè del Sole i chiari rai  
 Atra nube coprirà.

*Ali.* Sull' ali de' sospiri  
 Volava a te il mio core,  
 (a *Volmar* traendolo innanzi.)  
 I caldi miei desiri  
 La speme sol nutrì:  
 Eri di notte il sogno  
 Eri il pensier del dì.

Ma questo sol momento  
 Compensa ogni tormento,  
 Tornò la calma all' alma  
 Non più tremar dovrò.

*Coro.* Rieda la calma all' alma  
 Ogni dolor cessò.

F I N E.

## V A R I A Z I O N I

ACCADUTE IN TEMPO DELLA STAMPA.

### ATTO SECONDO

SCENA V. Pagina 31.

Interno di una Casa rustica.

*Fiorina vestita da Villanella. Coro di  
 Provenzali, indi Belfiore vestito da  
 Villano.*

*Fior.* Venite, e piano piano  
 Nascondetevi là. Comincia anch' esso  
 A scutotersi un tantino.  
 A svegliarsi del tutto egli è vicino.  
 (i Villani si ritirano.)  
 Ci siamo!... Ei già si desta...  
 Sbadiglia, si contorce... Usiamo ogni  
 (arte)  
 Per ben rappresentar la nostra parte.  
 (Fiorina siede in disparte, pren-  
 dendo una Conocchia, e fila  
 cantando.)

Da che son fatta Sposa  
 Di questo bevitore,  
 Arrabbio a tutte l' ore,  
 M' annojo notte, e dì,

*Bel.* (esce barcollando) Corpo di Bacco!